

Dalla forma alla società: studi linguistici e culturali

a cura di
Cristiano Broccias
Sara Dickinson
Annalisa Baicchi



Collana diretta da

Cristiano Broccias
(*Università di Genova*)

Comitato scientifico

Alessandro Amenta (<i>Università di Roma Tor Vergata</i>)	Francisco Lomelí (<i>University of California at Santa Barbara</i>)
José Belmonte Serrano (<i>Universidad de Murcia</i>)	Julien Longhi (<i>Université de Cergy-Pontoise</i>)
Ornella Discacciati (<i>Università di Bergamo</i>)	Magali Nachtergaele (<i>Université Bordeaux III Michel de Montaigne</i>)
Estefanía Flores Acuña (<i>Universidad Pablo Olavide</i>)	Maddalena Pennacchia (<i>Università Roma Tre</i>)
Maria Gottardo (<i>Università di Bergamo</i>)	Michele Prandi (<i>Università di Genova</i>)
Maria Cristina Iuli (<i>Università del Piemonte Orientale</i>)	Arianna Punzi (<i>Università di Roma La Sapienza</i>)
Giovanni Iamartino (<i>Università di Milano - La Statale</i>)	Dan Ringgaard (<i>Aarhus Universitet</i>)
Sven Kramer (<i>Leuphana Universität Lüneburg</i>)	Stefania Stafutti (<i>Università di Torino</i>)
Patrizia Lendinara (<i>Università di Palermo</i>)	Valeria Tocco (<i>Università di Pisa</i>)

Comitato editoriale

Elena Errico (<i>Università di Genova</i>)	Laura Quercioli (<i>Università di Genova</i>)
Roberto Francavilla (<i>Università di Genova</i>)	Laura Santini (<i>Università di Genova</i>)
Anna Giaufret (<i>Università di Genova</i>)	Elisabetta Zurru (<i>Università di Genova</i>)

Dalla forma alla società: studi linguistici e culturali

a cura di

Cristiano Broccias

Sara Dickinson

Annalisa Baicchi



è il marchio editoriale dell'Università di Genova



**Università
di Genova**



UNIVERSITY
PRESS ITALIANE

*Il presente volume è stato sottoposto a double blind peer-review
secondo i criteri stabiliti dal protocollo UPI*

© 2024 GUP

I contenuti del presente volume sono pubblicati con la licenza
Creative commons 4.0 International Attribution-NonCommercial-ShareAlike.



Alcuni diritti sono riservati

ISBN 978-88-3618-288-6
e-ISBN (pdf) 978-88-3618-289-3

Pubblicato a ottobre 2024

Realizzazione Editoriale
GENOVA UNIVERSITY PRESS
Via Balbi 5, 16126 Genova
Tel. 010 20951558
e-mail: gup@unige.it
<https://gup.unige.it>



Stampato rispettando l'ambiente da
www.tipografiaecologicakc.it
Tel. 010 877886

INDICE

Elenco autrici e autori	9
Introduzione <i>Cristiano Broccias, Annalisa Baicchi, Sara Dickinson</i>	11
Comparing the VVingly and VVing constructions in two centuries of American fiction (1810-2000) <i>Cristiano Broccias, Enrico Torre</i>	15
Reverse temporal interpretations in Slavic: Towards an analysis <i>Antonio Civaldi</i>	45
Los diminutivos lexicalizados en los diccionarios bilingües actuales de español-italiano. Estudio metalexicográfico <i>Ana Lourdes de Hériz</i>	79
Traduzione automatica e umana a confronto. Implicazioni per il post-editing <i>Simone Torsani</i>	101
Multilingual writers as translators and self-translators: the case of Jhumpa Lahiri <i>Sandra Vlasta</i>	117
Polonia in Italy: Heritage language and its intergenerational transmission <i>Karolina Kowalcze-Franiuk</i>	131
Il lessico di autori e autrici translingui: un'analisi quantitativo-qualitativa su un corpus di interviste linguistico-biografiche <i>Ramona Pellegrino</i>	157

Järn och människor: i racconti cubo-espressionisti di Pär Lagerkvist <i>Paolo Marelli</i>	191
Dal calcio borghese al calcio sovietico <i>Mario Alessandro Curletto</i>	211
<i>Mala tempora currunt</i> : il trionfo del <i>Hombre mediocre</i> di José Ingenieros <i>Michele Porciello</i>	233

Il lessico di autori e autrici translingui: un'analisi quantitativo-qualitativa su un corpus di interviste linguistico-biografiche

Ramona Pellegrino

Abstract (italiano)

Il contributo intende analizzare il lessico di autori e autrici translingui che scrivono in tedesco, intervistati/e a partire dal 2009 nell'ambito del progetto di ricerca *Polyphonie. Mehrsprachigkeit_Kreativität_Schreiben*. Il corpus è costituito da 15 interviste linguistico-biografiche, accessibili nell'archivio interviste del portale web del progetto <http://www.polyphonie.at/>, il quale raccoglie sia le registrazioni audio che le relative trascrizioni.

Il lavoro si prefigge di indagare se nelle interviste del corpus, incentrate sulla biografia linguistica degli autori e delle autrici, nonché sul loro rapporto tra plurilinguismo e scrittura, si possono individuare lessemi, fraseologismi ed espressioni figurate ricorrenti.

L'analisi quantitativo-qualitativa sarà svolta adottando un approccio che rientra nella linguistica dei corpora. Tramite l'ausilio di alcuni strumenti offerti da *Sketch Engine* e *MAXQDA*, verranno individuati innanzitutto: 1) i lessemi più frequenti; 2) le parole chiave (keywords singole e multiple); 3) le collocazioni tipiche di alcune parole ricorrenti/chiave; 4) gli n-grams. L'estrazione di tali dati fungerà da punto di partenza per l'analisi qualitativa dei fraseologismi e del linguaggio figurato.

Parole chiave

Plurilinguismo, biografie linguistiche, linguistica dei corpora, fraseologismi, linguaggio figurato.

Abstract (English)

The paper aims to analyze the lexicon of translingual authors writing in German, who have been interviewed since 2009 as part of the research project *Polyphonie. Mehrsprachigkeit_Kreativität_Schreiben*. The corpus consists of 15 linguistic-biographical interviews, which can be accessed in the interview archive of the project's web portal <http://www.polyphonie.at/>. The archive contains both audio recordings and transcripts.

The work aims to investigate whether recurring lexemes, phraseologisms and figurative expressions can be identified in the corpus interviews, which focus on the language biography of the authors, and their relationship between multilingualism and writing.

The quantitative-qualitative analysis will be carried out by adopting a corpus linguistics approach. Using different tools provided by *Sketch Engine* and *MAXQDA*, I would like to analyze 1) the most frequent lexemes; 2) single and multiple keywords; 3) typical collocations of some of the most frequent lexemes/key words; 4) n-grams. The extraction of these data will serve as a starting point for the qualitative analysis of phraseologisms and figurative language.

Keywords

Multilingualism, language biographies, corpus linguistics, phraseologisms, figurative language.

1. Introduzione

Il presente contributo intende analizzare il lessico di autori e autrici translingui (cfr. Kellman/Lvovich 2022) intervistati/e a partire dal 2009 nell'ambito del progetto di ricerca *Polyphonie. Mehrsprachigkeit_Kreativität_Schreiben* (cfr. Bürger-Koftis *et al.* 2010)¹. Obiettivo del progetto è indagare, da una prospettiva interdisciplinare, i molteplici nessi fra plurilinguismo e creatività nella scrittura, intesa soprattutto come pratica artistica; oggetto di studi è l'opera di scrittori e scrittrici translingui, ove con translinguismo va inteso «the phenomenon of writers who create texts in more than one language or in a language other than their primary one» (Kellman 2019: 337).

Fin dai primi anni di attuazione del progetto sono state realizzate alcune interviste linguistico-biografiche con autori e autrici che, principalmente in seguito

¹ Cfr. anche il portale web omonimo <http://www.polyphonie.at> (12/05/2023).

alla migrazione in Paesi di lingua tedesca, hanno iniziato a scrivere, e scrivono tuttora, in tedesco. Le ad ora 21 interviste, accessibili tramite il portale web del progetto, sono state condotte mediante domande guida (si tratta dunque di *Leitfadeninterviews*, cfr. Loosen 2016) per far sì che i/le parlanti si focalizzassero sul racconto delle loro esperienze linguistiche e sull'importanza del plurilinguismo nella loro vita, in particolare per la loro scrittura.

Obiettivo del presente lavoro è indagare se nelle interviste del corpus, che si sviluppano intorno a tematiche costanti, si possono individuare lessemi ricorrenti, collocazioni², fraseologismi³ ed espressioni metaforiche. In tal modo sarà possibile tracciare una panoramica del lessico del corpus e osservare quali parlanti ricorrono a espressioni metaforiche nel raccontare l'apprendimento di una lingua, un'attitudine linguistica o il rapporto dell'intervistata/o con la scrittura.

L'articolo è strutturato come segue: dopo aver delineato il quadro teorico di riferimento (sezione 2), il corpus e la metodologia adottata (sezione 3), verranno presentati i risultati dell'analisi quantitativo-qualitativa effettuata mediante alcune funzioni della piattaforma *Sketch Engine* (sezione 4.1) e del software MAXQDA (sezione 4.2). Quest'ultimo verrà impiegato anche per analizzare qualitativamente alcuni passi significativi (paragrafo 5). Il contributo si concluderà con una sintesi dei risultati raggiunti (paragrafo 6).

2. Biografie linguistiche, *Spracherleben* e metafore

Le interviste biografico-narrative del corpus di analisi possono essere intese come biografie linguistiche, in quanto focalizzate sulla narrazione delle esperienze legate alle lingue e alle varietà linguistiche con le quali i/le parlanti sono venuti/e in contatto nel corso della loro vita (cfr. Franceschini 2010; Busch 2013, 2016; Luppi/Thüne 2022). Come sottolinea Busch, infatti, il repertorio linguistico non può essere ridotto all'insieme statico delle lingue, dei dialetti e dei registri con i quali si entra in contatto nel corso della propria vita (cfr. Gumperz 1964), ma è sempre influenzato sia da fattori socio-culturali che da esperienze soggettive (cfr.

²Viene qui ripreso il concetto di collocazione empirica (cfr. Firth 1957: 194) piuttosto che di collocazione teorica. Si tratta dunque di combinazioni di parole che ricorrono frequentemente, estratte sulla base di procedure statistiche.

³Unità plurilessicali usuali, dunque piuttosto 'fisse', incluse le espressioni idiomatiche (cfr. Steyer 2000).

Tophinke 2002: 2). Le biografie linguistiche consentono invece di «emphasize the perspective of the experiencing and speaking subject. They contribute to an understanding of the linguistic repertoire as reflecting individual life trajectories, heterogenous life worlds and discourses about language and linguistic practices [...]» (Busch 2016: 2). Lo *Spracherleben*, ovvero «the lived experience of language» (cfr. Busch 2013, 2016), comprende allora ricordi, impressioni, pratiche linguistiche, emozioni, ma anche valutazioni e giudizi attraverso i quali si manifestano le attitudini linguistiche (*Spracheinstellung*, cfr. Busch 2015a, 2015b) di chi racconta: «by way of emotional and bodily experience, dramatic or recurring situations of interaction with others become part of the repertoire, in the form of explicit and implicit linguistic attitudes and habitualized patterns of language practice» (Busch 2015b: 9).

Nell'espressione delle proprie emozioni e valutazioni, che rientrano nella dimensione esperienziale della lingua, ricoprono un ruolo fondamentale le metafore. La ricerca biografica e la linguistica del discorso hanno evidenziato, infatti, come in racconti autobiografici orali le metafore contribuiscano alla ricostruzione del vissuto di chi parla (cfr. ad esempio Spieß 2014). A tal proposito, Leonardi (2018: 52) osserva che «metaphors can express and structure perspectives and evaluations, wishes and emotions [...]». Metaphors are accordingly an important device in organizing our experience». Per quanto riguarda il concetto di metafora, nel presente studio si fa riferimento al modello elaborato nell'ambito della linguistica cognitiva da Lakoff/Johnson (1980, 1999), secondo i quali la metafora consente di proiettare elementi da un *source domain* radicato nell'esperienza sensoriale a un *target domain* più astratto e dunque di più difficile comprensione e verbalizzazione.

3. Corpus e metodologia

Il corpus di analisi è costituito da 15 interviste linguistico-biografiche condotte in tedesco con sette scrittrici e otto scrittori translingui⁴, nate/i tra il 1928 e il 1990 e aventi le seguenti prime lingue (L1):

⁴ Fatma Aydemir, Seher Çakır, Dimitré Dinev, Nava Ebrahimi, Sabine Gruber, Yasmin Hafedh, Radek Knapp, Pavel Kohout, Meral Kureysli, Doron Rabinovici, Jula Rabinowich, Milan Raček, Saša Stanišić, Michael Stavarič e Feridun Zaimoglu.

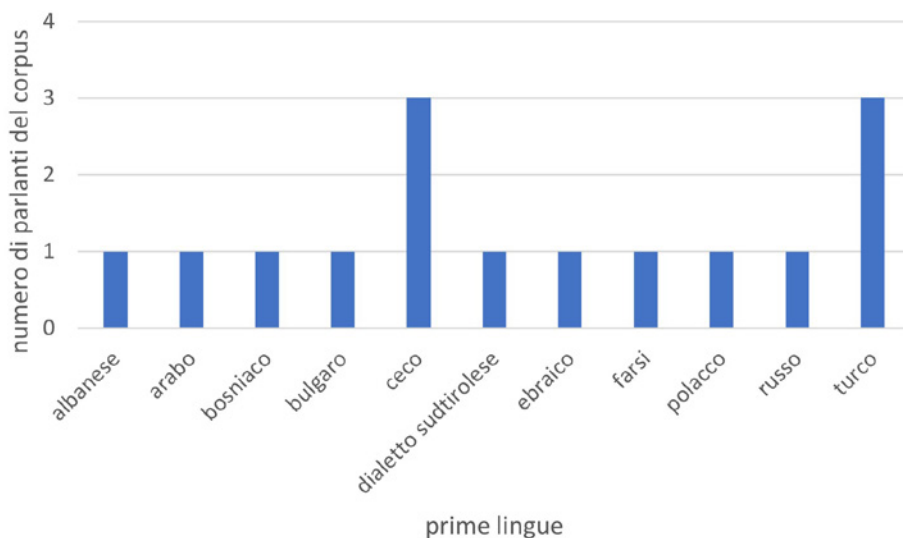


Tabella 1. Prime lingue dei/delle parlanti del corpus.

Tali interviste sono state scelte ai fini del presente lavoro poiché è già disponibile una loro trascrizione. Le interviste del corpus, che hanno una durata complessiva di oltre 12 ore, sono state raccolte tra il 2009 e il 2020, in parte da alcune iniziatrici del progetto *Polyphonie. Mehrsprachigkeit_Kreativität_Schreiben* (principalmente dalla sua ideatrice, Michaela Bürger-Koftis) e da loro collaboratori e collaboratrici, in parte da Renata Cornejo nell'ambito della sua ricerca su autori e autrici di origine ceca che scrivono in tedesco (cfr. Cornejo 2010). Inoltre val la pena evidenziare che diverse/i parlanti risiedono (o sono attive/i) in Austria: questo è legato al contesto istituzionale (austriaco) nel quale il progetto *Polyphonie. Mehrsprachigkeit_Kreativität_Schreiben* è sorto e continua a operare.

Per analizzare sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo il lessico di queste interviste, è stato utilizzato un approccio che rientra nella linguistica dei corpora (cfr. Lemnitzer/Zinsmeister 2015). Tale approccio si è già dimostrato efficace per l'analisi lessicale del discorso, sia da una prospettiva intralinguistica (cfr. ad esempio Bubenhofer 2009; Bubenhofer/Scharloth 2013; Flinz 2019, 2023) che interlinguistica (cfr. Bubenhofer/Rossi 2019; Brambilla/Flinz 2020; Flinz/Farina 2020; Flinz 2021). Nella linguistica dei corpora, gli strumenti della piattaforma *Sketch Engine* (cfr. Kilgariff/Tugwell 2022; Kilgariff *et al.* 2004) adoperati nel presente studio si sono già rivelati particolarmente proficui per l'analisi lessicale (cfr. ad esempio Flinz 2019, 2021, 2023; Flinz/Farina 2020).

Caricando le trascrizioni delle interviste su *Sketch Engine* è stato creato un corpus monolingue, denominato «POLYPHONIE», avente le seguenti caratteristiche:

lingua	tedesco
token	100.533
parole	80.584
frasi	3.746
documenti	15

Tabella 2. Caratteristiche del corpus POLYPHONIE.

Le interviste sono state poi analizzate con alcuni strumenti della piattaforma al fine di individuare i lessemi più frequenti, le unità plurilessicali, le parole chiave e le collocazioni tipiche.

Le trascrizioni delle interviste sono state esaminate anche con MAXQDA, un programma per l'analisi qualitativa e quantitativa (cfr. Kuckartz/Rädiker 2019; Rädiker/Kuckartz 2020), per osservare inoltre 1) la frequenza e la distribuzione di metafore, 2) la frequenza e la distribuzione di determinati nuclei tematici, 3) l'interazione di questi due aspetti. Le potenzialità offerte da MAXQDA sono già state messe in evidenza per l'analisi linguistica di interviste autobiografiche (cfr. Luppi/Pellegrino 2023; Pellegrino 2023).

4. Analisi quantitativo-qualitativa del corpus

Nel presente paragrafo si presenteranno alcuni risultati significativi emersi dall'analisi quantitativo-qualitativa effettuata con gli strumenti digitali di *Sketch Engine* (4.1) e MAXQDA (4.2). Essi hanno permesso di individuare alcuni nuclei tematici e passi significativi che saranno oggetto dell'analisi qualitativa nel paragrafo 5.

4.1. Lessemi ricorrenti e parole chiave: i risultati dell'analisi con *Sketch Engine*⁵

Di seguito vengono riportati e analizzati i risultati emersi dall'applicazione di *Wordlist* per creare elenchi dei lessemi più frequenti, *Word Sketch* per individuare le collocazioni, *Keywords* per estrarre le parole chiave e *N-Grams* per ricavare sequenze di N parole (in questo caso 3-4). L'analisi di queste ultime, e in generale delle unità plurilessicali, è rilevante in quanto consente di identificare i fraseologismi ed eventuali frasi retoriche, che spesso non sono legate tanto ai contenuti quanto piuttosto a funzioni pragmatiche (*Floskeln*, cfr. Bubenhofer 2017: 79).

⁵ In questo paragrafo viene seguito il modello presentato da Carolina Flinz in diversi studi di analisi lessicale (cfr. Flinz 2019, 2021, 2023).

4.1.1. Lessemi più frequenti e loro collocazioni tipiche

Attraverso liste di frequenza assoluta suddivise per classe di parola sono stati estratti innanzitutto i sostantivi più frequenti:

sostantivi	frequenza
<i>Sprache</i> ('lingua')	633
<i>Jahr</i> ('anno')	188
<i>Buch</i> ('libro')	183
<i>Deutsch</i> ('tedesco')	171
<i>Wort</i> ('parola')	125
<i>Kind</i> ('bambina/o')	119
<i>Zeit</i> ('tempo')	98
<i>Mutter</i> ('madre')	92
<i>Muttersprache</i> ('madrelingua')	90
<i>Geschichte</i> ('storia, racconto')	85

Tabella 3. Sostantivi più frequenti di POLYPHONIE.

Il sostantivo di gran lunga più frequente nel corpus è *Sprache* ('lingua'), a sottolineare come il focus delle interviste sia indubbiamente la questione linguistica piuttosto che, ad esempio, la migrazione. Questa preminenza tematica viene confermata anche dalla presenza in elenco di *Wort* ('parola') e di *Muttersprache* ('madrelingua'). Il fatto che *Jahr* ('anno') sia il secondo sostantivo più frequente suggerisce che i/le parlanti raccontino sovente a che età (o in che anno) sono emigrati/e in un Paese di lingua tedesca o hanno iniziato ad apprendere una determinata lingua, dimostrando che l'elemento temporale assume un ruolo fondamentale nella costruzione narrativa fungendo da elemento di orientamento dei ricordi (cfr. Chafe 1994). La presenza di *Buch* ('libro') tra le prime voci, così come di *Geschichte* – che, a seconda del contesto, può assumere il significato di 'storia' o di 'racconto' – in coda alla lista, dimostra che la lettura e la scrittura sono anch'esse tematiche centrali. La frequenza piuttosto alta di *Kind* ('bambino', ma anche 'figlio') dipende dal fatto che, da un lato, nelle interviste sono frequenti i ricordi di esperienze vissute durante l'infanzia e, dall'altro, che gli autori e le autrici del corpus non di rado tematizzano in che lingua parlano con i loro figli. Che riferimenti ad altri membri della famiglia non siano sporadici è testimoniato anche dal sostantivo *Mutter* ('madre'). Tra i glottonimi, soltanto *Deutsch* ('tedesco') compare tra i dieci sostantivi ricorrenti, il che denota il suo ruolo centrale nella vita degli autori e delle autrici del corpus.

Tra i dieci sostantivi più ricorrenti, *Sprache*, *Deutsch* e *Wort* risultano particolarmente significativi in relazione alle tematiche del progetto di ricerca *Polyphonie. Mehrsprachigkeit_Kreativität_Schreiben* e sono dunque oggetto di un'analisi più approfondita al fine di individuare i loro principali collocatori. In particolare, mi soffermo sugli aggettivi e i verbi:

sostantivi	con aggettivi	con verbi (sostantivo complemento oggetto)
<i>Sprache</i> ('lingua')	<i>deutsch</i> ('tedesco') (71); <i>ander</i> ('altro') (49); <i>türkisch</i> ('turco') (13); <i>eigen</i> ('proprio') (10); <i>verschieden</i> ('diverso') (8); <i>tschechisch</i> ('ceco') (7); <i>erst</i> ('primo') (7)	<i>sprechen</i> ('parlare') (19); <i>lernen</i> ('studiare, imparare') (14); <i>schreiben</i> ('scrivere') (4); <i>wechseln</i> ('cambiare') (4); <i>beherrschen</i> ('padroneggiare') (3)
<i>Deutsch</i> ('tedesco')		<i>sprechen</i> ('parlare') (26); <i>denken</i> ('pensare') (1); <i>verlieben</i> ('innamorarsi') (1)
<i>Wort</i> ('parola')	<i>deutsch</i> ('tedesco') (5); <i>schön</i> ('bello') (3); <i>einzel</i> ('singolo') (2); <i>stark</i> ('forte') (2)	<i>nehmen</i> ('prendere') (5); <i>können</i> ('potere, sapere') (2); <i>verstehen</i> ('comprendere'); <i>verwenden</i> ('utilizzare') (2); <i>wissen</i> ('conoscere') (2)

Tabella 4. Collocazioni tipiche di alcuni sostantivi ricorrenti in POLYPHONIE.

Per quanto riguarda *Sprache*, viene confermata la preminenza della lingua tedesca, ma viene altresì segnalata la rilevanza del turco (*türkisch*) e del ceco (*tschechisch*), le prime lingue della maggior parte dei/delle parlanti del corpus (cfr. tab. 1). Gli aggettivi *ander* e *verschieden* indicano che i/le parlanti tematizzano anche 'altre' lingue, in particolare le proprie (*eigen*) piuttosto che quelle di altri membri della famiglia. I verbi associati a *Sprache*, con la rispettiva frequenza, suggeriscono che per gli autori e le autrici intervistati/e sia particolarmente rilevante la padronanza orale (*sprechen*) di una lingua – anche rispetto a quella scritta (*schreiben*) – nonché l'apprendimento linguistico (*Sprache lernen*) e il cambio della lingua (*Sprache wechseln*), risultato dalla loro emigrazione in un Paese di lingua tedesca. È degno di nota che *beherrschen* ricorra ben tre volte con *Sprache*, formando la collocazione tipica 'padroneggiare una lingua'. Se ne deduce che il verbo viene spesso utilizzato nel significato di 'conoscere bene' piuttosto che di 'signoreggiare' o 'dominare'.

Tra i verbi associati a *Deutsch* colpisce *verlieben*, in quanto tale combinazione lessicale dà origine all'espressione metaforica 'innamorarsi di una lingua', riconducibile alla concettualizzazione metaforica (cfr. Lakoff/Johnson 1980) LA LINGUA È UNA PERSONA.

Per quanto riguarda il sostantivo *Wort*, val la pena sottolineare come esso compaia di frequente in combinazione con gli aggettivi qualificativi *schön* e *stark*: ciò indica che i/le parlanti esprimono sovente le loro impressioni e valutazioni linguistiche, ovvero la loro *Spracheinstellung* (cfr. Busch 2015a, 2015b). I verbi, unitamente a *Wort*, danno origine a collocazioni tipiche della lingua tedesca (ad esempio 'conoscere una parola', 'utilizzare una parola'). Osservando più da vicino i contesti in cui *Wort* compare con *nehmen*, si nota come questa collocazione assuma una valenza metaforica in due espressioni – *wie viele Wörter wir genommen haben* ('quante parole abbiamo preso') e *welches Wort nehme ich* ('quale parola prendo') – che rimandano alla concettualizzazione LA LINGUA È UN BENE MATERIALE. In un'occasione, la collocazione ricorre nel fraseologismo *Wörter für bare Münze nehmen* (traducibile con 'prendere le parole per oro colato').

L'elenco degli aggettivi/avverbi più frequenti nel corpus (Tab. 5) e quello delle collocazioni tipiche di alcuni aggettivi/avverbi più significativi (Tab. 6) confermano quanto emerso dalle Tabelle 3 e 4, fornendo altresì ulteriori spunti di riflessione:

aggettivi/avverbi	frequenza
<i>gut</i> ('buono, bene')	259
<i>deutsch</i> ('tedesco')	255
<i>ander</i> ('altro, diverso')	164
<i>wirklich</i> ('vero, veramente')	139
<i>erst</i> ('primo, soltanto')	128
<i>tschechisch</i> ('ceco')	118
<i>türkisch</i> ('turco')	102
<i>genau</i> ('esatto, esattamente')	97
<i>österreichisch</i> ('austriaco, in tedesco austriaco')	75
<i>wichtig</i> ('importante')	70

Tabella 5. Aggettivi/avverbi più frequenti di POLYPHONIE.

aggettivi/avverbi	con sostantivi
<i>deutsch</i> ('tedesco')	<i>Sprache</i> ('lingua') (71); <i>Übersetzung</i> ('traduzione') (10); <i>Wort</i> ('parola') (5); <i>Literatur</i> ('letteratura') (4); <i>Deutsch</i> ('tedesco') (3); <i>Gymnasium</i> ('liceo') (3); <i>Kindergarten</i> ('asilo') (3)
<i>tschechisch</i> ('ceco')	<i>Literatur</i> ('letteratura') (12); <i>Buch</i> ('libro') (5); <i>Autor</i> ('autore') (4); <i>Original</i> ('originale') (3); <i>Verleger</i> ('editore') (3)
<i>türkisch</i> ('turco')	<i>Sprache</i> ('lingua') (13); <i>Familie</i> ('famiglia') (5); <i>Wurzel</i> ('radice') (2); <i>Hintergrund</i> ('sfondo') (2)
<i>österreichisch</i> ('austriaco, in tedesco austriaco')	<i>Deutsch</i> ('tedesco') (9); <i>Autor</i> ('autore') (6); <i>Staatsbürgerschaft</i> ('cittadinanza') (6); <i>Literatur</i> ('letteratura') (3)

Tabella 6. Collocazioni tipiche di alcuni aggettivi/avverbi ricorrenti in POLYPHONIE.

Tra gli aggettivi/avverbi ricorrenti (Tab. 5), *deutsch* è nettamente più frequente degli aggettivi associati ad altre (*ander*) realtà linguistiche, tra cui il ceco (*tschechisch*) e il turco (*türkisch*). Degna di nota è la frequenza di *österreichisch*, in quanto suggerisce che i/le parlanti tematizzino sovente la differenza tra il 'tedesco della Germania' (*deutsches Deutsch*, Tab. 6) e la varietà parlata in Austria (*österreichisches Deutsch*, Tab. 6). Gli aggettivi/avverbi in Tab. 6 compaiono ripetutamente con sostantivi che rimandano al mercato letterario (*Literatur*) e al mondo dell'editoria (*Buch*, *Autor*, *Verleger*), a indicare come il tema della scrittura e della pubblicazione sia di primaria importanza. Val la pena sottolineare i due sostantivi *Wurzel* e *Hintergrund* in quanto, in combinazione con *türkisch* ('radici turche', 'sfondo turco'), vengono impiegati con valenza metaforica (sulla metafora della radice in interviste biografico-narrative cfr. Thüne/Leonardi 2011).

Per quanto riguarda gli aggettivi/avverbi che rimandano alle L1 (o in ogni caso al contesto di origine) delle persone intervistate, non stupisce che tra i più frequenti compaiano *tschechisch* e *türkisch* (Tab. 5) in quanto il ceco è la prima lingua di tre autori e il turco di tre scrittori/scrittrici, mentre gli altri/le altre parlanti sono uno/una per ciascuna lingua (cfr. Tab. 1). Per questo motivo è interessante non soltanto osservare le frequenze assolute di questi aggettivi/avverbi all'interno del corpus nel suo complesso, ma anche confrontare il rapporto tra il numero delle loro occorrenze e il numero di parole in ciascuna intervista. A tal fine è stata

realizzata la seguente tabella, che mostra la frequenza millesimale⁶ degli aggettivi/avverbi indicanti la L1 dei/delle parlanti^{7, 8}:

	alb.	arabo	bosn.	bulg.	ceco	stir.	ebr.	farsi	pol.	russo	turco
Aydemir											7,3
Çakır											6,77
Dinev				1,58							
Ebrahimi								10,35			
Gruber						1,47					
Hafedh		3,05									
Knapp									3,47		
Kohout					10,18						
Kureyshi	6,1										
Rabinovici							5,19				
Rabinowich										6,49	
Raček					3,53						
Stanišić			4,81								
Stavarič					10,23						
Zaimoglu											4,36

Tabella 7. Frequenze millesimali degli aggettivi/avverbi riferiti alle L1 dei/delle parlanti.

Il fatto che *tschechisch* e *türkisch* ricorrano più sovente rispetto, ad esempio, a *bulgarisch* o *polnisch* è dunque da ricondurre sia al maggior numero di autori e autrici del corpus la cui L1 è il ceco o il turco, sia alla frequenza relativamente alta con cui molti/e di loro menzionano la loro prima lingua e/o il contesto di origine: le interviste a Pavel Kohout e Michael Stavarič mostrano, infatti, una frequenza millesimale superiore a 10, e anche i valori delle interviste a Fatma Aydemir e Seher Çakır sono sensibilmente superiori alla media (che è di 5,66). Il valore più alto

⁶ Si tratta del rapporto millesimale tra il numero di occorrenze n di una parola (in questo caso un aggettivo/avverbio) e il numero totale N di parole del testo (in questo caso un'intervista): $f = n/N \cdot 1000$.

⁷ Per realizzare la Tabella 7 sono stati presi in considerazione gli aggettivi/avverbi *serbocroato* e *persiano* anziché, rispettivamente, *bosniaco* e *farsi* in quanto si tratta dei termini impiegati dall'autore (Saša Stanišić) e dall'autrice (Nava Ebrahimi) in questione.

⁸ Le abbreviazioni sono come segue: 'alb.' per 'albanese', 'bosn.' per 'bosniaco [serbocroato]', 'bulg.' per 'bulgaro', 'alb.' per 'albanese', 'stir.' per 'dialetto sudtirolese', 'ebr.' per 'ebraico', 'farsi' per 'farsi [persiano]', 'pol.' per 'polacco'.

risulta però 10,35 per l'aggettivo/avverbio 'persiano', a indicare che è Nava Ebrahimi a parlare comparativamente più spesso della propria prima lingua e/o origine.

Applicando il calcolo della frequenza millesimale all'occorrenza di *österreichisch* ('austriaco') in ciascuna intervista, si ottengono i seguenti risultati:

Aydemir	0
Çakır	0,87
Dinev	0,34
Ebrahimi	1,29
Gruber	1,96
Hafedh	1,97
Knapp	1,3
Kohout	1,13
Kureyshi	0
Rabinovici	1,48
Rabinowich	0
Raček	2,19
Stanišić	0
Stavarič	2,78
Zaimoglu	0

Tabella 8. Frequenza millesimale dell'aggettivo/avverbio *österreichisch* ('austriaco').

La Tabella 8 suggerisce che Michael Stavarič e Milan Raček si focalizzano maggiormente sul contesto linguistico e culturale austriaco, seguiti da Yasmin Hafedh e Sabine Gruber. Questo dato non sorprende, in quanto i due autori e le due autrici citati/e lavorano e/o risiedono in Austria. Coloro che invece non menzionano affatto l'aggettivo/avverbio *österreichisch* sono per lo più attivi in Germania (Fatma Aydemir, Saša Stanišić e Feridun Zaimoglu) o in Svizzera (Meral Kureyshi). In tal senso è degno di nota che Julia Rabinowich, una delle autrici più influenti del panorama letterario austriaco, non tematizzi la varietà di tedesco parlata in Austria neanche una volta. Viceversa, la frequenza millesimale di 'austriaco' nell'intervista a Nava Ebrahimi risulta essere superiore alla media (che è di 1,1) sebbene si tratti di una scrittrice tedesca.

Ritornando agli strumenti di *Sketch Engine*, ai fini dell'analisi sono stati estrapolati i verbi lessicali – in quanto si tratta dei verbi che esprimono l'azione principale della frase – più utilizzati nel corpus (Tab. 9) e, per tre verbi particolarmente

significativi, le principali preposizioni e i sostantivi che ricorrono con maggiore frequenza in funzione di complemento oggetto (Tab. 10):

Verbi lessicali	frequenza
<i>sagen</i> ('dire')	417
<i>sprechen</i> ('parlare')	304
<i>geben</i> ('dare')	277
<i>kommen</i> ('venire')	238
<i>schreiben</i> ('scrivere')	215
<i>machen</i> ('fare')	204
<i>wissen</i> ('sapere')	178
<i>gehen</i> ('andare')	171
<i>glauben</i> ('credere')	151
<i>verstehen</i> ('capire')	117

Tabella 9. Verbi lessicali più frequenti di POLYPHONIE.

verbi lessicali	sostantivi	con verbi (sostantivo complemento oggetto)	preposizioni
<i>sprechen</i> ('parlare')	<i>Deutsch</i> ('tedesco') (26); <i>Sprache</i> ('lingua') (19); <i>Dialekt</i> ('dialetto') (3)		
<i>schreiben</i> ('scrivere')	<i>Buch</i> ('libro') (11); <i>Text</i> ('testo') (11); <i>Gedicht</i> ('poesia') (9); <i>Geschichte</i> ('storia, racconto') (3); <i>Literatur</i> ('letteratura') (3)	<i>Sprache</i> ('lingua') (11); <i>Muttersprache</i> ('madrelingua') (6); <i>Fremdsprache</i> ('lingua straniera') (3)	<i>auf</i> ('in') (12); <i>in</i> ('in') (7); <i>an</i> ('a') (2); <i>über</i> ('di/su') (2)
<i>machen</i> ('fare')	<i>Fehler</i> ('errore') (8); <i>Gedanke</i> ('pensiero') (7); <i>Interview</i> ('intervista') (5); <i>Spaß</i> ('divertimento') (4); <i>Erfahrung</i> ('esperienza') (3)		

Tabella 10. Collocazioni tipiche di alcuni verbi lessicali ricorrenti in POLYPHONIE.

Le tabelle 9 e 10 confermano la centralità del parlare (*sprechen*, al secondo posto in Tab. 9), soprattutto in lingua tedesca (*Deutsch sprechen*, Tab. 10). È interessante notare come, in combinazione con *sprechen*, ricorra con una certa frequenza anche la tematizzazione del dialetto (*Dialekt*), il che mostra come i/le parlanti non raccontino di ‘lingua’ in astratto, ma considerino le diverse dimensioni di variazione, che includono anche il dialetto (riguardo al dialetto come parte del repertorio linguistico cfr. Busch 2013, 2015b).

In relazione a *schreiben*, risultano interessanti non tanto i principali oggetti del verbo (i/le parlanti affermano per lo più di scrivere ‘libri’, ‘testi’ e ‘letteratura’ in generale, più raramente specificano il genere testuale quale ‘poesia’ e ‘storia/racconto’), quanto l’indicazione circa le modalità della scrittura: gli autori e le autrici del corpus nominano di frequente la lingua (*Sprache*) in cui scrivono, e spesso si tratta della ‘madrelingua’ (*Muttersprache*), mentre la ‘lingua straniera’ (*Fremdsprache*) (intesa come un’altra lingua del repertorio, oppure in termini generali) viene menzionata più di rado. Le preposizioni ricorrenti confermano che i/le parlanti precisano specialmente in che lingua scrivono (*schreiben auf, in*), mentre le tematiche dei loro testi passano in secondo piano (*schreiben über* compare soltanto due volte).

Tra le principali collocazioni contenenti *machen*, la più frequente (*Fehler machen*) rivela l’importanza che il ‘compiere un errore/degli errori’ (eventualmente durante l’apprendimento linguistico) ha rivestito e/o riveste nella vita dei/delle parlanti, che dunque ricordano di aver ‘sbagliato qualcosa’ parlando in una determinata lingua: già Busch (2013: 18) ha sottolineato che un individuo diventa particolarmente consapevole del proprio repertorio linguistico quando avverte che il suo modo di esprimersi viene percepito come ‘diverso’ o ‘strano’ da chi lo circonda. Tra le collocazioni tipiche elencate in Tab. 10 si possono individuare altri fraseologismi: *sich Gedanken machen* (‘preoccuparsi’) e *Spaß machen* (‘essere divertente’) sono associati a una percezione soggettiva delle lingue e dunque all’attitudine linguistica di chi parla, e *eine Erfahrung machen* (‘fare un’esperienza’) rimanda anch’esso alla dimensione esperienziale della lingua.

4.1.2. **Keywords singole e multiple**

Attraverso la funzione Keywords, che consente di confrontare il corpus di analisi con un corpus di riferimento (di default, un corpus generato automaticamente da testi presenti in internet), è stato possibile identificare le parole chiave singole (Tab. 11) e multiple (Tab. 12) che contraddistinguono POLYPHONIE:

n.	keywords
1.	<i>Mehrsprachigkeit</i> ('plurilinguismo')
2.	<i>Muttersprache</i> ('madrelingua')
3.	<i>tschechisch</i> ('ceco')
4.	<i>persisch</i> ('persiano')
5.	<i>serbokroatisch</i> ('serbocroato')
6.	Vertlib*
7.	<i>Zweisprachigkeit</i> ('bilinguismo')
8.	<i>Spracherwerb</i> ('apprendimento linguistico')
9.	<i>mehrsprachig</i> ('plurilingue')
10.	<i>Übersetzbarkeit</i> ('traducibilità')

Tabella 11. *Keywords* singole di POLYPHONIE.

n.	multi-word terms
1.	<i>tschechische Literatur</i> ('letteratura ceca')
2.	<i>andere Sprache</i> ('altra lingua')
3.	<i>türkische Sprache</i> ('lingua turca')
4.	Vladimir Vertlib
5.	<i>österreichisches Deutsch</i> ('tedesco austriaco')
6.	<i>frühe Erinnerung</i> ('ricordo remoto, primo ricordo, ricordo d'infanzia')
7.	<i>erste Sprache</i> ('prima lingua')
8.	<i>tschechische Sprache</i> ('lingua ceca')
9.	<i>deutsche Sprache</i> ('lingua tedesca')
10.	<i>österreichischer Autor</i> ('autore austriaco')

Tabella 12. *Keywords* multiple di POLYPHONIE.

Il sostantivo *Mehrsprachigkeit* al vertice dell'elenco delle keywords singole (Tab. 11), l'aggettivo *mehrsprachig* da esso derivato e *Zweisprachigkeit* dimostrano che tra le tematiche centrali delle interviste spicca il plurilinguismo, fulcro del progetto *Polyphonie. Mehrsprachigkeit_Kreativität_Schreiben*. I/le parlanti tematizzano di frequente la loro prima lingua (*erste Sprache*, Tab. 12) impiegando sovente l'espressione *Muttersprache*. Tra le prime lingue si distinguono il ceco e il turco (Tab. 12), ma

* Si tratta dell'autore austriaco di origine russa Vladimir Vertlib.

anche il persiano⁹ e il serbocroato (Tab. 11), che non soltanto vengono tematizzati con maggiore frequenza assoluta (cfr. Tab. 4 e 6), ma rappresentano anche una peculiarità rispetto al corpus di riferimento estrapolato da internet. La preminenza di ceco, turco e persiano va inoltre a confermare i risultati emersi dalla Tabella 7.

Nell'illustrare il proprio repertorio linguistico, gli autori e le autrici richiamano alla memoria ricordi lontani nel tempo (*frühe Erinnerung*, Tab. 12), spesso legati all'infanzia nel Paese di origine. L' 'apprendimento linguistico' (*Spracherwerb*, Tab. 11) costituisce logicamente una tappa fondamentale nella biografia linguistica dei/delle parlanti, che, inoltre, si interrogano comparativamente spesso sulla traducibilità (*Übersetzbarkeit*, Tab. 11) da una lingua ad un'altra del loro repertorio. Come già mostrato dalle liste dei lessemi più frequenti (in particolare Tab. 5 e 6), il corpus si contraddistingue per le numerose riflessioni sulla lingua tedesca (*deutsche Sprache*, tab. 12), soprattutto sul tedesco austriaco (*österreichisches Deutsch*, Tab. 12) rispetto alla varietà parlata in Germania. Infine, gli elenchi delle keywords singole e multiple evidenziano come nel corpus venga citato sovente l'autore austriaco di origine russa Vladimir Vertlib: ciò è dovuto al fatto che gran parte degli scrittori e delle scrittrici intervistati/e è stata invitata a pronunciarsi in merito a un'affermazione di Vertlib riguardo agli inconvenienti (più che ai vantaggi) dovuti al plurilinguismo (cfr. Vertlib 2012: 61).

4.1.3. *N-Grams*

L'estrazione di *N-Grams* (3-4) ha consentito di individuare le combinazioni di 3-4 parole più frequenti del corpus:

<i>N-Grams</i> (3-4)	frequenza
<i>in der Schule</i> ('a scuola')	30
<i>dann habe ich</i> ('poi ho')	28
<i>aber es ist</i> ('ma è')	27
<i>auf jeden Fall</i> ('in ogni caso')	22
<i>die deutsche Sprache</i> ('la lingua tedesca')	21
<i>ich weiß nicht</i> ('non so')	21
<i>und ich habe</i> ('e io ho')	20
<i>da habe ich</i> ('allora ho')	20
<i>der deutschen Sprache</i> ('della lingua tedesca')	19
<i>und so weiter</i> ('eccetera')	19

Tabella 13. Principali *N-Grams* (3-4) di POLYPHONIE.

⁹ Viene qui ripreso il termine impiegato dalle parlanti del corpus anziché il glottonimo «farsi».

Innanzitutto, il fatto che *in der Schule* ('a scuola') sia l'*N-Gram* più frequente conferma da un lato la centralità dell'apprendimento linguistico come tematica ricorrente nel corpus (cfr. *Spracherwerb* Tab. 11) e, dall'altro, la rilevanza di ricordi legati all'infanzia (cfr. *frühe Erinnerung* Tab. 12), ovvero quando i/le parlanti andavano a scuola. In secondo luogo, la Tabella 13 ribadisce ancora una volta che il tedesco, fra le lingue tematizzate, ricopre un ruolo di prim'ordine. Nell'elenco sono inoltre presenti alcune collocazioni tipiche usate soprattutto nel parlato, ad esempio *dann habe ich* e *aber es ist*. Infine, sono individuabili i fraseologismi *auf jeden Fall* ('in ogni caso', 'sicuramente') e *und so weiter* ('eccetera').

4.2. Lingue, scrittura e metafore: i risultati dell'analisi con MAXQDA

Nei seguenti sottoparagrafi vengono presentati alcuni dati salienti estrapolati grazie al software MAXQDA, che andranno a integrare i risultati ricavati con *Sketch Engine* consentendo di: 1) definire con maggiore precisione le caratteristiche lessicali del corpus; 2) mettere in relazione le parole chiave con i principali nuclei tematici delle interviste; 3) individuare eventuali metafore e i temi cui si riferiscono.

La fase preliminare del lavoro è consistita nella selezione manuale dei passi contenenti informazioni rilevanti ai fini dell'analisi. MAXQDA permette, infatti, di evidenziare determinate stringhe e di marcarle attraverso un 'codice': ad esempio, ai passi in cui i/le parlanti hanno impiegato metafore è stato assegnato il codice *Metapher* ('metafora'), alla narrazione dell'apprendimento del tedesco *Deutsch* ('tedesco') e *Spracherwerb* ('apprendimento linguistico'), ecc. Attraverso il 'sistema dei codici' è stato possibile ordinare gerarchicamente le categorie scelte: *Sprache* ('lingua') è dunque il macro-codice comprendente tutti i codici e sottocodici associati alle lingue e alle loro varietà, quali *Englisch* ('inglese') o *Deutsch* ('tedesco'), a sua volta sovraordinato a *Dialekt* ('dialetto') e *Österreichisches Deutsch* ('tedesco austriaco'). Dopo questo lavoro preparatorio, è stato possibile applicare gli strumenti di analisi quantitativo-qualitativa e di visualizzazione.

4.2.1. Frequenza dei codici: una panoramica del corpus

La seguente tabella, realizzata grazie alla funzione 'area per l'esplorazione della matrice dei codici', offre uno sguardo d'insieme sul numero totale di segmenti codificati indicando, nelle righe, i codici creati ai fini dell'analisi e, nelle colonne, le interviste del corpus:

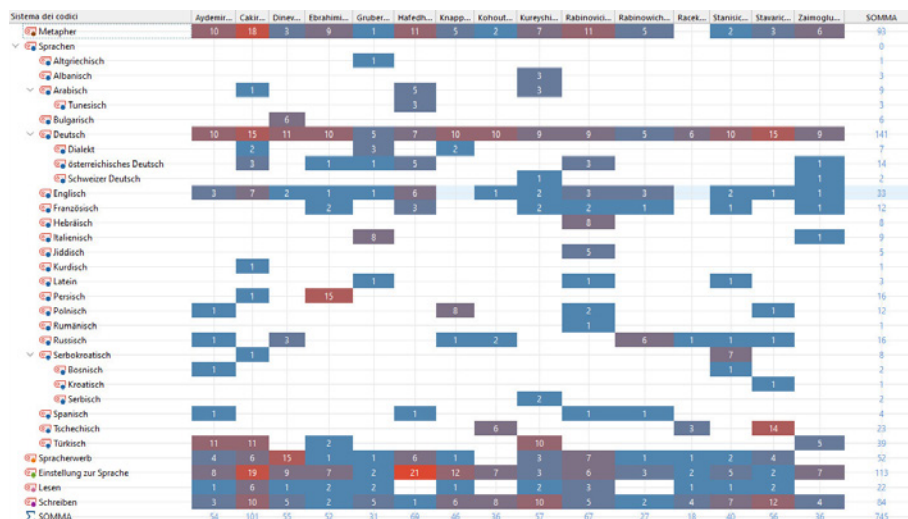


Tabella 14. Codici applicati al corpus e loro frequenza.

Dalla tabella emergono innanzitutto le lingue facenti parte del repertorio linguistico dei/delle parlanti: il tedesco rappresenta il loro comune denominatore, gran parte degli scrittori e delle scrittrici intervistati/e padroneggia l'inglese – la principale lingua franca a livello mondiale – seguito dal francese e dal russo. Altre lingue conosciute da più di un autore o un'autrice del corpus sono il turco, il serbocroato (nelle sue varietà standardizzate serbo, croato, bosniaco e montenegrino)¹⁰, il polacco, l'arabo, l'italiano, il latino, lo spagnolo, il ceco e il persiano.

La tabella mostra inoltre che in tutte le interviste viene tematizzata almeno una volta l'attitudine linguistica (*Einstellung zur Sprache*) e il rapporto con la scrittura (*Schreiben*), confermando la centralità di queste tematiche, già emersa dall'analisi con *Sketch Engine* di lessemi e collocazioni ricorrenti (cfr. Tab. 4, 9 e 10). Gran parte degli autori e delle autrici tematizza anche le letture (*Lesen*) che hanno (o hanno avuto) un ruolo rilevante per la propria formazione e carriera, così come l'apprendimento delle lingue (*Spracherwerb*). Anche in questo caso vengono dunque avvalorate le interpretazioni, illustrate nei paragrafi precedenti, delle collocazioni e delle keywords più frequenti (cfr. Tab. 4, 10 e 11).

Si noti, infine, come tutti/e i/le parlanti ad eccezione di Milan Raček impieghino almeno un'espressione metaforica (*Metapher*) nel corso della loro intervista.

¹⁰ I parlanti che hanno usato questo glottonimo sono nati in territori che, all'epoca, appartenevano alla Jugoslavia, e sono dunque entrati in contatto con la varietà standard ad essa collegata.

Ciò dimostra l'importanza che le metafore ricoprono all'interno di POLYPHONIE nella comunicazione delle visioni del mondo ed esperienze – anche linguistiche – di chi parla (sul ruolo delle metafore in interviste biografico-narrative che tematizzano episodi di migrazione ed esperienze linguistiche cfr. ad esempio Leonardi 2014, 2018).

4.2.2. Distribuzione e lessico del codice *Metapher*

Attraverso la funzione 'area per l'esplorazione dei codici' è stato possibile ottenere una panoramica delle principali informazioni analitiche sul codice *Metapher* ('metafora'):

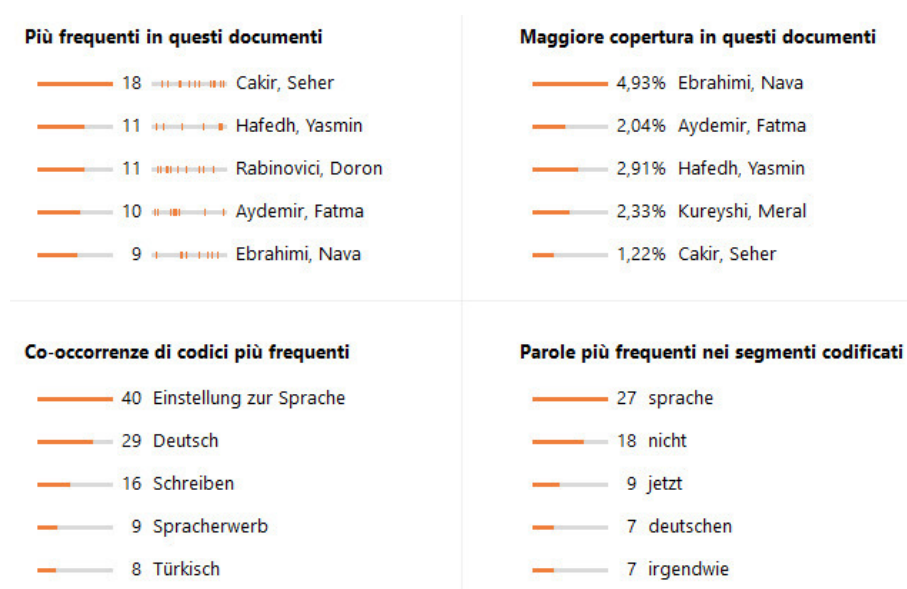


Tabella 15. Principali informazioni sul codice *Metapher* ('metafora').

Risultano particolarmente rilevanti le 'co-occorrenze di codici più frequenti' (ovvero le intersezioni di codici su un segmento) in quanto mostrano la sovrapposizione di *Metapher* con altre categorie individuate ai fini dell'analisi. Innanzitutto, il fatto che la co-occorrenza più frequente sia *Einstellung zur Sprache* ('attitudine linguistica') significa che i/le parlanti utilizzano metafore principalmente per tematizzare valutazioni, impressioni e giudizi su una lingua, in particolare quando si tratta del tedesco (*Deutsch* compare al secondo posto), ma anche del turco (*Türkisch* al quinto). La presenza di quest'ultimo in elenco suggerisce che siano soprattutto gli intervistati e le intervistate aventi radici turche – Fatma Aydemir, Seher Çakır e Feridun Zaimoglu – ad essersi espressi/e in modo figurato. Questa ipotesi

viene in parte confermata dal fatto che tra i documenti in cui *Metapher* compare più di frequente e quelli in cui il codice ha maggiore copertura in proporzione alla lunghezza dell'intervista, figurano Seher Çakır e Fatma Aydemir. L'elenco delle co-occorrenze più frequenti dimostra, inoltre, che gli autori e le autrici del corpus impiegano ripetutamente espressioni metaforiche anche nel tematizzare il loro processo di scrittura (*Schreiben*) e l'apprendimento linguistico (*Spracherwerb*).

Infine, tra le parole più frequenti all'interno dei segmenti codificati con *Metapher* spicca il sostantivo *Sprache* ('lingua'): ciò conferma che le espressioni metaforiche vengono impiegate principalmente in relazione alla lingua – in particolare al tedesco (*deutschen* è al quarto posto) – come per altro già emerso dall'analisi delle collocazioni tipiche di alcuni sostantivi ricorrenti del corpus (cfr. Tab. 4).

4.2.3. Esplorazione del lemma *Sprache*

Come mostrato dagli elenchi dei sostantivi più frequenti (cfr. Tab. 3), delle collocazioni tipiche (cfr. Tab. 6 e 10) e delle *keywords* multiple (cfr. Tab. 12), *Sprache* è un lemma particolarmente rilevante nel corpus di analisi, pertanto esso è stato approfondito anche con MAXQDA. La cosiddetta 'area per l'esplorazione delle parole'¹¹ mostra le principali informazioni relative al lemma:

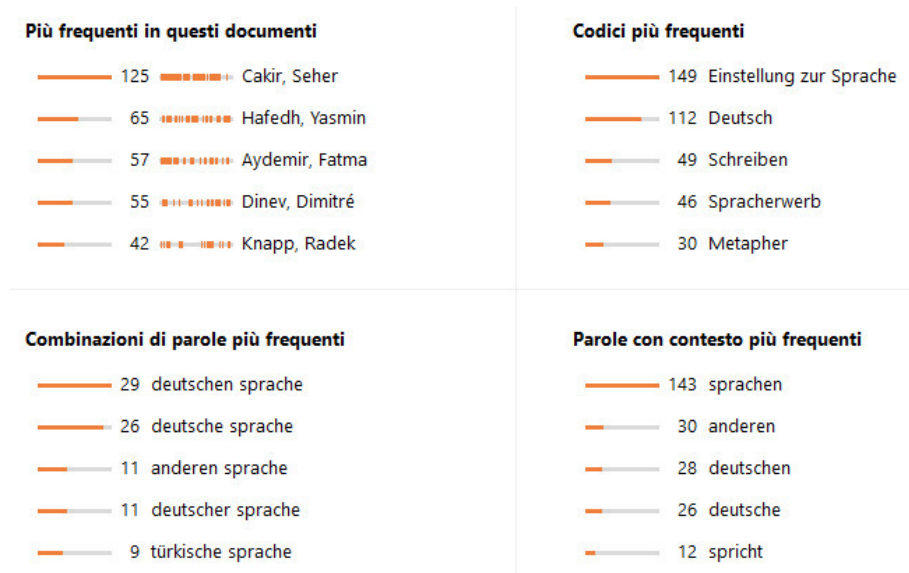


Tabella 16. Principali informazioni su *Sprache* ('lingua') nel corpus.

¹¹ Ai fini dell'analisi è stata applicata una lista di esclusione (congiunzioni, numeri, ecc.) e sono state lemmatizzate le parole.

Le 'combinazioni di parole più frequenti' e le 'parole con contesto più frequenti' rispecchiano quanto già evidenziato con *Sketch Engine*, ovvero il primato del tedesco (*Deutsch*) quale lingua nettamente più tematizzata rispetto alle altre (*andere/n Sprache/n*). Il fatto che tra i 'codici più frequenti' spicchi *Einstellung zur Sprache* ('attitudine linguistica') evidenzia come i/le parlanti tendano sovente ad esprimere riflessioni metalinguistiche. I tre codici successivi (*Deutsch*, *Schreiben* e *Spracherwerb*) ribadiscono che la questione linguistica viene affrontata principalmente in relazione al tedesco, alla scrittura e/o all'atto di scrivere e all'apprendimento linguistico, mentre la presenza di *Metapher* tra i cinque codici più frequenti avvalorava quanto già dedotto nel paragrafo precedente, ovvero che gli autori e le autrici del corpus impiegano di frequente espressioni metaforiche quando raccontano delle lingue del loro repertorio. In particolare, Seher Çakır impiega il sostantivo *Sprache* sensibilmente più spesso rispetto agli altri/alle altre parlanti del corpus.

4.2.4. Interazione fra codici

Considerando i codici più frequenti emersi dalle analisi riportate nei paragrafi precedenti, val la pena osservare più in dettaglio in che modo essi si sovrappongono l'uno con l'altro. A tal fine, mediante l' 'area per l'esplorazione delle relazioni fra i codici', è stata realizzata la Tabella 17.

La tabella offre diversi spunti di riflessione. Ai fini della presente analisi va sottolineato che le sovrapposizioni più frequenti, indicate in rosso, riguardano la lingua tedesca (*Deutsch*): 29 sovrapposizioni con 'metafora', 26 con 'apprendimento linguistico', 37 con 'attitudine linguistica' e 31 con 'scrivere/scrittura'. Quest'ultimo codice si sovrappone anche a gran parte delle altre lingue menzionate nelle interviste, in particolar modo con il ceco (*Tschechisch*) – 11 volte – a dimostrare che sono soprattutto i tre autori di origine ceca (Pavel Kohout, Milan Raček e Michael Stavarič) ad essersi soffermati su questa tematica.

Per quanto riguarda le varietà del tedesco menzionate nel corpus, è soprattutto il tedesco austriaco a essere trattato (cfr. Tab. 8), come per altro già suggerito dall'elenco degli aggettivi più frequenti (cfr. Tab. 5), dalle collocazioni ricorrenti (cfr. Tab. 6) e dalle keywords multiple (cfr. Tab. 12). Gli autori e le autrici del corpus sono stati/e invitati/e a esprimere le proprie valutazioni ed esperienze riguardo alla pluricentricità del tedesco (cfr. Ammon 1995; Zucchi 2016)¹²; che il tedesco austriaco

¹² Cfr. inoltre il corso MOOC *Il tedesco in prospettiva pluricentrica*, sotto la guida di Eva-Maria Thüne e Simona Leonardi <https://lms.federica.eu/enrol/index.php?id=265> (30/04/2023)

Sistema dei codici	Metapher	Spracherwerb	Einstellung zur Sprache	Schreiben
Metapher		9	40	16
Sprachen				
Altgriechisch		1		
Albanisch				
Arabisch		2		
Tunesisch		1		
Bulgarisch		2	1	2
Deutsch	29	26	37	31
Dialekt			1	
österreichisches Deutsch	4		6	1
Schweizer Deutsch	1		1	1
Englisch	3	9	5	3
Französisch		2	1	1
Hebräisch	2	4	1	1
Italienisch			2	2
Jiddisch	2	2	1	1
Kurdisch				
Latein		1		
Persisch	5		4	1
Polnisch	1	1	4	3
Rumänisch	1			
Russisch	3	2	1	1
Serbokroatisch	2		3	6
Bosnisch			1	
Kroatisch		1		
Serbisch				
Spanisch				
Tschechisch		1	4	11
Türkisch	8	3	6	3
Spracherwerb	9		5	2
Einstellung zur Sprache	40	5		15
Lesen	6	1	2	4
Schreiben	16	2	15	

Tabella 17. Sovrapposizione di codici.

sia stato tematizzato maggiormente rispetto al tedesco svizzero (*Schweizer Deutsch*) dipende, come evidenziato nel paragrafo 3, dal fatto che il progetto *Polyphonie. Mehrsprachigkeit_Kreativität_Schreiben* è sorto e continua a operare in un contesto (anche) austriaco, pertanto sono state poste domande mirate sul tedesco austriaco.

La Tabella 17 mostra inoltre che le espressioni metaforiche vengono impiegate non tanto nella tematizzazione dell'apprendimento linguistico (*Spracherwerb*) – le sovrapposizioni tra i due codici sono soltanto nove – quanto piuttosto in relazione alla scrittura (*Schreiben*) e, soprattutto (ben 40 volte), alle attitudini linguistiche (*Einstellung zur Sprache*). Quest'ultimo codice coincide ripetutamente con gran parte delle lingue facenti parte dei repertori dei/delle parlanti, in particolare (in 37 occasioni) con il tedesco (*Deutsch*).

Alla luce della rilevanza del tedesco come lemma e tema ricorrente del corpus, nonché della scrittura quale nucleo tematico fondamentale del progetto *Polyphonie. Mehrsprachigkeit_Kreativität_Schreiben*, si è verificato quante volte *Metapher* si sovrappone ai codici *Deutsch* e *Schreiben*, ovvero quante volte vengono impiegate metafore per tematizzare la scrittura in tedesco. La funzione 'area per l'esplorazione delle relazioni tra codici'¹³ ha consentito di individuare tre sovrapposizioni; per l'analisi qualitativa dei segmenti in questione si rimanda al prossimo paragrafo.

5. Analisi qualitativa del linguaggio figurato con MAXQDA

In questo paragrafo verranno analizzati, da un punto di vista qualitativo, alcuni passi significativi identificati con MAXQDA.

Riprendendo innanzitutto i risultati quantitativi sulla coincidenza di *Metapher*, *Deutsch* e *Schreiben* ricavati con l' 'area per l'esplorazione delle relazioni tra codici', ovvero le tre sovrapposizioni simultanee dei codici 'metafora', 'tedesco' e 'scrivere/ scrittura', sono stati visualizzati, e in seguito analizzati, i rispettivi segmenti:

das müsste man jetzt äh umkremeln	Knapp, Radek, Pos 54	Metapher (2)
wenn ich ein Wort brauche beim Schreiben auf Deutsch, dann fallen mir drei Vorschläge ein und auf Polnisch würde mir nur einer einfallen, und das müsste man jetzt äh umkremeln	Knapp, Radek, Pos 54	Schreiben (2)
mein Sprachenwerb gefärbt	Rabinovici, Doron, Pos 10	Metapher (2)
weiß ich, dass ich im Deutschen * von Anfang an zu Manierismen neige und zu Sprachspielereien * die ** ähm ** die vom Hebräischen mitgefärbt sind	Rabinovici, Doron, Pos 10	Schreiben (2)
mich dem Deutschen zu nähern	Rabinovici, Doron, Pos 10	Metapher (2)

Tabella 18. Matrice delle citazioni interattiva: segmenti in cui si sovrappongono i codici 'metafora', 'tedesco' e 'scrivere/scrittura'.

La Tabella 18 mostra che i segmenti sono stati codificati nelle interviste a Radek Knapp (uno) e Doron Rabinovici (due). La matrice fornisce un'indicazione sulla 'posizione' dei segmenti nelle rispettive interviste, rilevante soprattutto in quella a Doron Rabinovici, ove sono state individuate due sovrapposizioni tra i codici: si può notare, infatti, come i segmenti contenenti espressioni metaforiche impiegate per tematizzare la scrittura in tedesco siano ravvicinati (entrambi 'pos. 10'). Que-

¹³ Nello specifico, si è optato per la sovrapposizione di *Metapher* e *Deutsch* soltanto nei segmenti codificati con *Schreiben*, impostando la prossimità di codici nello stesso documento.

sto significa che in un breve passo si crea un «cluster di metafore» (cfr. Semino 2008: 24) o una ‘concatenazione metaforica’ (*Metaphernkomplex*, cfr. Leonardi 2013: 104; *Metaphernkette*, cfr. Leonardi 2014: 200) che contribuisce a dare coerenza al racconto (cfr. Skirl/Schwarz-Friesel 2013: 65ss.). Di seguito vengono riportati i brani individuati con MAXQDA:

Intervista di Michaela Bürger-Koftis a Radek Knapp. Vienna, 5/12/2015. Durata totale 41 min 8 sec, 00:26:13-00:26:29¹⁴

001 RK: [...] wenn ich ein Wort brauche beim Schreiben auf Deutsch,
002 dann fallen mir drei Vorschläge ein, und auf Polnisch würde mir
003 nur einer einfallen, und **das müsste man jetzt äh umkrempeln**,
004 dass es umgekehrt wäre, nicht, das wäre/ wenn ich zurück in der
005 Muttersprache schreiben wollen würde [...]¹⁵

Degno di nota in questo breve passo è il verbo *umkrempeln*, ‘rivoltare’ (detto in particolare di abiti o parti di essi, ad esempio le maniche), impiegato da Radek Knapp per rappresentare metaforicamente il processo di traduzione mentale che, secondo l’autore, dovrebbe aver luogo dal tedesco al polacco se egli decidesse di scrivere nella sua prima lingua anziché in tedesco. In questo caso, la concettualizzazione individuabile è LA LINGUA È UN ABITO.

Nel brano tratto dall’intervista a Doron Rabinovici si riconoscono, invece, diverse concettualizzazioni metaforiche:

Intervista di Michaela Bürger-Koftis a Doron Rabinovici. Vienna, 5/12/2015.
Durata totale 43 min 19 s, 00:07:47-00:09:15

001 DR: [...] und dieses Jiddisch auch von meiner Großmutter hat
002 sicherlich auch meine Sprach/ mein Sprach/ **mein Spracherwerb**
003 **gefärbt** ich glaube also das kann ich jetzt nicht bestätigen,

¹⁴ Siccome l’analisi verte sul lessico delle interviste, qui come nei brani successivi si è optato per una trascrizione ortografica.

¹⁵ «[...] se mi serve una parola quando scrivo in tedesco, mi vengono in mente tre proposte, mentre in polacco me ne verrebbe in mente soltanto una, e allora bisognerebbe eh rivoltarla al contrario, no, sarebbe/ se volessi ritornare a scrivere nella mia madrelingua» (la traduzione di questo passo e dei seguenti è di chi scrive).

004 also ich kann nicht beweisen, nicht? Also/ aber ich nehme an,
 005 **dass sich da was untermischt hat** sicherlich ist es so, dass es
 006 besser gewesen wäre für meinen Spracherwerb, wenn ich zuerst
 007 eine andere Sprache gut gelernt hätte, allerdings kam ich früh
 008 genug an, damit ich sagen kann: Es ist zwar nicht meine/ es ist
 009 nicht die erste Sprache, die ich erlernte, aber es ist meine
 010 Erstsprache geworden. Es ist die erste Sprache, die ich richtig
 011 lernte und zumindest vom Sprechen her, war ich dann **in dieser**
 012 **Sprache zu Hause**, gleichzeitig weiß ich, dass ich im Deutschen
 013 von Anfang an zu Manierismen neige und zu Sprachspielereien, die
 014 ähm die **vom Hebräischen mitgefärbt** sind, das heißt ich habe
 015 eine unverwandte Form, **mich dem Deutschen zu nähern**.¹⁶

Secondo Doron Rabinovici, lo yiddish, lingua con il quale l'autore è venuto a contatto grazie alla nonna (cfr. r. 001), ha influenzato il suo apprendimento linguistico in quanto ha 'tinto' (*gefärbt*, r. 003) la sua lingua 'mischiandosi' a essa (*untermischt* per *untergemischt*, r. 005). Successivamente, Doron Rabinovici afferma che i suoi giochi linguistici in tedesco sono anch'essi 'tinti' (*mitgefärbt*, r. 014) di ebraico. Se tali espressioni metaforiche possono ricondursi alla concettualizzazione LA LINGUA È UNA TINTA (che si può apporre e/o mescolare), ve ne sono altre che, invece, sono esempi di LA LINGUA È UN LUOGO: da un lato, la metafora convenzionalizzata 'sentirsi a casa' con il significato di 'sentirsi a proprio agio' nella frase *war ich dann in dieser Sprache zu Hause* ('ero poi a casa in questa lingua' r. 011-012); dall'altro, l'uso figurato del verbo *sich nähern* ('avvicinarsi') in *mich dem Deutschen zu nähern* ('di avvicinarmi al tedesco', r. 015).

Come punto di partenza per un'ulteriore analisi qualitativa del linguaggio figurato, si è rivelata utile la *word cloud* – rappresentazione visiva delle parole

¹⁶ «[...] e questo yiddish anche di mia nonna ha sicuramente tinto anche la mia lin/ il mio lin/ il mio apprendimento linguistico credo cioè adesso non lo posso confermare, cioè non lo posso dimostrare, no? Dunque/ ma presumo che qualcosa si sia mescolato, sicuramente è così, che sarebbe stato meglio per il mio apprendimento linguistico se avessi prima imparato bene un'altra lingua, tuttavia ci sono arrivato abbastanza presto per poter dire: non è la mia/ non è la prima lingua che ho imparato, ma è diventata la mia prima lingua. È la prima lingua che ho imparato davvero e almeno per quanto riguarda il parlato ero poi a casa in questa lingua, allo stesso tempo so che in tedesco tendo fin dall'inizio a fare manierismi e giochi linguistici che eh sono tinti anche di ebraico, il che significa che ho un modo mutevole di avvicinarmi al tedesco».

più frequenti – basata non sul corpus nel suo complesso (come nei paragrafi 4.2.2 e 4.2.4), ma esclusivamente sui 93 segmenti associati al codice *Metapher* (cfr. Tab. 14):



Immagine 19. Parole più frequenti nei segmenti associati al codice 'metafora'.

La *word cloud* consente di visualizzare graficamente la maggiore frequenza di sostantivi quali *Sprache* e *Wort*, di aggettivi/avverbi come *deutsch*, *österreichisch* e *türkisch*, e di verbi quali *sprechen*, *kommen* e *gehen*. Il fatto che essi ricorrano ripetutamente nell'intero corpus è già stato sottolineato nei paragrafi precedenti (cfr. in particolare Tab. 3, 5 e 9). Nell'immagine 19 sono anche presenti termini comuni che, nei segmenti codificati, vengono probabilmente impiegati in senso figurato. Tra questi spiccano i sostantivi *Welt* ('mondo'), *Ozean* ('oceano') e *Bauch* ('pancia'), così come i verbi *fließen* ('scorrere') e *beherrschen* ('padroneggiare'), già precedentemente segnalato (cfr. Tab. 4).

L'anteprima offerta per ciascun lemma permette di visualizzare il contesto nel quale esso ricorre e dunque di verificare caso per caso se il termine viene impiegato con valenza metaforica. Nella tabella seguente è stato scelto a titolo esemplificativo il verbo *fließen* ('scorrere').

L'antepima in Tabella 20 mostra che forme derivate dal lemma *fließen* compaiono in ben quattro segmenti, di cui una nell'intervista a Feridun Zaimoglu e tre in quella a Nava Ebrahimi. In quest'ultimo caso, analogamente al brano tratto dall'intervista a Doron Rabinovici, le indicazioni di 'inizio' e 'fine' segnalano che le espressioni metaforiche in questione sono prossime l'una all'altra. Di seguito verranno analizzati più in dettaglio i passi individuati nella Tabella 20.

Anteprima	Gruppo di documenti	Nome del documento	Cerca item	Inizio	Fine
und Deutsch, so zwei Ozeane, die nichts miteinander zu tun hatten. Also die sich nicht, die, die nicht ineinander geflossen sind und keine Zuflüsse hatte. Also wirklich zwei Ozeane, die oder vielleicht parallel, vielleicht auch Flüsse, die parallel		Ebrahimi, Nava	geflossen	36	36
sind diese beiden Ozeane, dadurch ist eine Platte aufgegangen und die beiden Ozeane sind so ein bisschen ineinander geflossen . Also ich habe auch dieses. Diese beiden Welten, die so unvereinbar scheinen, sind durch die Übersetzung ein bisschen		Ebrahimi, Nava	geflossen	36	36
auch diese beiden Welten, die in mir so unvereinbar schienen, sind so ein bisschen zusammengedrückt und ineinander geflossen . Und. Das war schon eine gute Erfahrung, dass das dadurch ist so eine Hybride, so eine Hybride in der Identität entstanden,		Ebrahimi, Nava	geflossen	36	36
für mich jetzt ins Deutsche unübersetzbar? Ich kann das. Ähm, ich kann nur sagen, wenn ich spreche Deutsch spreche, dann fließt es. Wenn ich Türkisch spreche, dann muss ich nachdenken. Und ich mache viele grammatikalische Fehler. Und ich mache auch		Zaimoglu, Feridun	fließt	21	21

Tabella 20. Anteprima dei segmenti con forme derivate dal lemma *fließen*.

Intervista di Gianluca Capotosto a Nava Ebrahimi. Genova, 07/04/2020. Durata totale 35 min 12 s, 00:27:01-00:29:33

001 NE: Ja, das/ also für mich waren ganz lange Persisch und Deutsch,
002 so **zwei Ozeane**, die nichts miteinander zu tun hatten. Also
003 die sich nicht, die, **die nicht ineinander geflossen sind** und
004 keine Zuflüsse hatten. Also wirklich **zwei Ozeane**, die oder
005 vielleicht **parallel**, vielleicht auch **Flüsse, die parallel**
006 **gefroren sind**. Oder die/ Fluss passte mir nicht so ganz.
007 Auf jeden Fall waren es so zwei, wirklich **zwei Welten, die sich**
008 **an keiner Stelle berührt haben**. [...]
009 Also ich glaube, durch die Übersetzung habe ich **diese beiden**
010 **Ozeane**/ Das war vielleicht die Übersetzung, kann man sagen,
011 war so **eine Art Erdbeben**. Und dadurch sind **diese beiden Ozeane**,
012 **dadurch ist eine Platte aufgegangen** und **die beiden Ozeane sind**
013 **so ein bisschen ineinander geflossen**. Also ich habe auch dieses/
014 **Diese beiden Welten**, die so unvereinbar scheinen, sind durch die
015 Übersetzung **ein bisschen näher zusammengedrückt**. Also vielleicht
016 auch **diese beiden Welten**, die in mir so unvereinbar schienen,
017 **sind so ein bisschen zusammengedrückt und ineinander geflossen**¹⁷

¹⁷ «Sì, il/ dunque per me il persiano e il tedesco sono stati per molto tempo due oceani che non avevano nulla a che fare l'uno con l'altro. Dunque che non si, che che non sono confluiti l'uno nell'altro e non avevano affluenti. Dunque veramente due oceani che/ o forse in parallelo, forse anche dei fiumi che si sono ghiacciati in parallelo. O che/ fiume non mi va tanto. In ogni caso erano qualcosa come due, veramente due mondi che non si sono sfiorati in nessun punto. [...] Dunque, io credo che attraverso la traduzione questi due oceani/ Forse la traduzione è stata, per così dire, è stata una sorta di terremoto.

Nella prima parte del passo riportato sono presenti numerose espressioni metaforiche legate al persiano (la prima lingua dell'autrice) e al tedesco. Esse sono riconducibili alla concettualizzazione LA LINGUA È ACQUA, che viene declinata principalmente attraverso due immagini: persiano e tedesco vengono intesi ora come oceani (*zwei Ozeane*, r. 002 e 004), ora come fiumi (*Flüsse*, r. 005; *Fluss*, r. 006), ovvero come corsi d'acqua che scorrono 'in parallelo' (*parallel* viene ripetuto due volte nella r. 005) senza 'confluire l'uno nell'altro' (*die nicht ineinander geflossen sind und keine Zuflüsse hatte*, r. 003), ma che possono anche arrestarsi fino a 'essere ghiacciati' (*gefroren sind*, r. 006). Già Simona Leonardi (2014: 200), analizzando le interviste biografico-narrative di un altro corpus, ha evidenziato come i/le parlanti ricorrano a metafore convenzionalizzate riconducibili alla concettualizzazione LA LINGUA È UN FIUME nell'esprimere un'attitudine (in quel caso positiva) nei confronti di una lingua.

Successivamente, Nava Ebrahimi si serve di immagini differenti per esprimere il proprio legame con le principali lingue del suo repertorio: esse vengono concepite come 'due mondi' (*zwei Welten*, r. 007) che 'non si sono sfiorati in nessun punto' (*die sich an keiner Stelle berührt haben*, r. 007-008), un'immagine che combina rispettivamente LA LINGUA È UN PIANETA e LA LINGUA È UN ESSERE VIVENTE. Dopodiché, Nava Ebrahimi riprende l'immagine delle lingue intese come oceani (*diese beiden Ozeane*, r. 009-010 e 011; *die beiden Ozeane*, r. 012) e, combinandola con un'altra immagine tratta dal mondo della natura, definisce l'atto di tradurre dall'una all'altra lingua una 'sorta di terremoto' (*so eine Art Erdbeben*, r. 011) in seguito al quale 'una placca si è aperta e i due oceani sono un po' confluiti l'uno nell'altro' (*dadurch ist eine Platte aufgegangen und die beiden Ozeane sind so ein bisschen ineinander geflossen*, r. 012-013). A questa immagine, che può essere considerata espressione della concettualizzazione LA LINGUA È UN CONTINENTE, segue la metafora dei mondi (*diese beiden Welten*, r. 014 e 016) che, grazie alla traduzione intesa come 'terremoto', si sono 'avvicinati un po' (*ein bisschen näher zusammengedrückt*, r. 015 e 017) e sono 'confluiti l'uno nell'altro' (*ineinander geflossen*, r. 017).

Il passo riportato denota dunque una notevole densità metaforica (*clustering*, cfr. Dorst 2017: 181s.): da un lato, la concatenazione metaforica (cfr. Leonardi

E in questo modo questi due oceani, in questo modo si è aperta una placca e i due oceani sono un po' confluiti l'uno nell'altro. Dunque io ho anche questo/ Questi due mondi che sembrano così inconciliabili si sono avvicinati un po' attraverso la traduzione. Dunque forse anche questi due mondi, che sembravano così inconciliabili in me, si sono avvicinati un po' e sono confluiti l'uno nell'altro».

2013, 2014) dimostra come per la parlante l'argomento qui tematizzato – il rapporto con il persiano, la sua prima lingua, e il tedesco, la lingua che ha caratterizzato e tuttora domina gran parte della sua vita – sia particolarmente rilevante; dall'altro, essa contribuisce a strutturare e a dare coerenza alla narrazione.

La concettualizzazione LA LINGUA È ACQUA, e più precisamente LA LINGUA È UN FIUME, espressa dal verbo *fließen*, è riconoscibile anche nell'altro, breve passo evidenziato in Tabella 20, tratto dall'intervista a Feridun Zaimoglu:

Intervista di Chiara Messina a Feridun Zaimoglu. 08/05/2016. Durata totale 21 min 25 s, 00:10:45-00:10:58

- 001 FZ: [...] ich kann nur sagen, wenn ich spreche/ Deutsch spreche,
002 **dann fließt es.** Wenn ich Türkisch spreche, dann muss ich
003 nachdenken. Und ich mache viele grammatikalische Fehler.¹⁸

Analogamente a Nava Ebrahimi, Feridun Zaimoglu usa il verbo *fließen* con valenza metaforica nel comparare le principali lingue del suo repertorio, il tedesco e il turco. Tuttavia, se per Nava Ebrahimi il tedesco e il persiano sono entrambi 'fiumi' che 'scorrono' parallelamente l'uno all'altro, a indicare che si tratta di lingue di cui l'autrice ha una competenza simile, nel caso di Feridun Zaimoglu è soltanto il tedesco a 'scorrere' (*dann fließt es*, r. 002). Quando l'autore parla in turco, invece, la sua comunicazione non è 'scorrevole', e infatti egli commette 'molti errori' – espressione per altro già evidenziata tra le collocazioni tipiche dei verbi lessicali più frequenti nel corpus (cfr. Tab. 10).

6. Conclusioni

Nel presente contributo è stata analizzata, utilizzando un approccio di tipo quantitativo-qualitativo che rientra nella linguistica dei corpora, gran parte delle interviste ad ora realizzate nell'ambito del progetto di ricerca *Polyphonie. Mehrsprachigkeit_Kreativität_Schreiben*. Incrociando i dati estrapolati con alcuni strumenti della piattaforma *Sketch Engine* e con il software MAXQDA, sono stati estratti ed esaminati i lessemi più frequenti, suddivisi per classi di parole, le *keywords* singole e multiple, le collocazioni tipiche e le unità plurilessicali, ma anche alcune espressioni metaforiche.

¹⁸ «[...] posso soltanto dire che quando parlo, quando parlo tedesco, allora scorre. Quando parlo in turco devo riflettere. E faccio molti errori grammaticali».

Dall'analisi è emersa innanzitutto la rilevanza del tema 'lingua', a partire dall'osservazione che *Sprache* è il lemma nettamente più ricorrente dell'intero corpus. A tal proposito è stata evidenziata la centralità del tedesco rispetto alle altre lingue facenti parte del repertorio linguistico dei/delle parlanti; questo è da ricondurre, da un lato, al fatto che il tedesco è il comune denominatore di tutte le persone intervistate e, dall'altro, alla volontà, da parte di chi ha condotto le interviste, di approfondire in particolar modo il cambio della lingua degli autori e delle autrici, dalla loro prima lingua al tedesco. Degna di nota è la tematizzazione piuttosto ricorrente del tedesco austriaco, anche in questo caso spesso 'orientata' dalle domande guida di chi ha condotto le interviste e legata al fatto che il progetto *Polyphonie. Mehrsprachigkeit_Kreativität_Schreiben* è stato fondato e successivamente sviluppato in un contesto (anche) austriaco.

Dei tre nuclei tematici centrali su cui è fondato il progetto, ovvero plurlinguismo (*Mehrsprachigkeit*), creatività (*Kreativität*) e scrittura (*Schreiben*), nelle interviste si manifestano principalmente il primo – *Mehrsprachigkeit* è risultata la prima parola chiave del corpus (cfr. Tab. 11) – e il terzo, la cui rilevanza emerge a livello lessicale soprattutto attraverso la ripetizione di collocazioni del verbo *schreiben* (ad esempio *auf Deutsch schreiben*, 'scrivere in tedesco').

L'importanza che la dimensione esperienziale della lingua (*Spracherleben*, cfr. Busch 2013, 2016) ha per i/le parlanti del corpus è emersa, a livello prettamente lessicale, dalla frequenza di determinati lessemi quali *lernen* ('studiare', 'imparare') e *Fehler* ('errore'), dalla keyword multipla *frühe Erinnerung* ('ricordo remoto', 'primo ricordo') e dall'*N-Gram in der schule* ('a scuola'), mentre da un punto di vista tematico si è manifestata soprattutto attraverso l'incidenza di *Spracherwerb* ('apprendimento linguistico') come aspetto frequentemente menzionato (cfr. Tab. 14), anche in relazione ad altri nuclei tematici e alle lingue (cfr. Tab. 17).

Gli strumenti digitali impiegati hanno consentito di individuare diversi fraseologiemi, tra cui espressioni idiomatiche (ad esempio *etwas für bare Münze nehmen*, 'prendere qualcosa per oro colato', cfr. Tab. 4), e collocazioni tipiche del parlato (cfr. Tab. 13).

Nel contributo sono state evidenziate numerose espressioni metaforiche, in parte individuate già mediante l'estrazione automatica delle collocazioni tipiche (ad esempio *türkische Wurzeln*, 'radici turche', in Tab. 6) e poi, con maggiore precisione, attraverso l'analisi qualitativa. Val la pena sottolineare come l'uso di metafore risulti legato principalmente all'espressione di attitudini e valutazioni linguistiche, in particolare quando si tratta della lingua tedesca. È interessante notare, inoltre, come alcune metafore utilizzate da parlanti diversi/e siano espressione della medesima concettualizzazione metaforica (LA LINGUA È UN FIUME). A tal proposito, sarebbe auspicabile approfondire ulteriormente l'impiego di meta-

fore nel corpus, al fine di individuare altre concettualizzazioni e analizzare più in dettaglio la loro funzione narrativa nel racconto.

Bibliografia

- Ammon, U. 1995. *Die deutsche Sprache in Deutschland, Österreich und der Schweiz. Das Problem der nationalen Varietäten*. Berlin/New York: de Gruyter.
- Brambilla, M. & Flinz, C. 2020. Migrationsdiskurse in deutschen und italienischen Zeitungen: eine interlinguale datengeleitete Untersuchung. *Annali, Sezione Germanica* 30, 189-212. Napoli: UniorPress.
- Bubenhofer, N. 2009. *Sprachgebrauchsmuster. Korpuslinguistik als Methode der Diskurs- und Kulturanalyse*. Berlin/New York: de Gruyter.
- Bubenhofer, N. 2017. Kollokationen, n-Gramme, Mehrworteinheiten. In *Handbuch Sprache in Politik und Gesellschaft*, K.S. Roth, M. Wengeler & A. Ziem (a cura di), 69-93. Berlin/New York: de Gruyter.
- Bubenhofer, N. & Rossi, M. 2019. Die Migrationsdiskurse in Italien und der Deutschschweiz im korpuslinguistischen Vergleich. In *Vergleichende Diskurslinguistik: Methoden und Forschungspraxis*, G. Rocco & E. Schafroth (a cura di), 153-192. Frankfurt a.M.: Peter Lang.
- Bubenhofer, N. & Scharloth, J. 2013. Korpuslinguistische Diskursanalyse: Der Nutzen empirisch-quantitativer Verfahren. In *Diskurslinguistik im Spannungsfeld von Deskription und Kritik*, U.H. Meinhof, M. Reisigl & I.H. Warnke (a cura di), 147-168. Berlin: Springer.
- Bürger-Koftis, M., Schweiger, H. & Vlasta, S. (a cura di). 2010. *Polyphonie. Mehrsprachigkeit und literarische Kreativität*. Wien: Praesens.
- Busch, B. 2013. *Mehrsprachigkeit*. Wien: Facultas (UTB).
- Busch, B. 2015a. Expanding the Notion of the Linguistic Repertoire: On the Concept of Spracherleben – The Lived Experience of Language. *Applied Linguistics* 38(3): 340-358.
- Busch, B. 2015b. Linguistic Repertoire and Spracherleben, the lived experience of language. *Working Papers in Urban Language & Literacies* 148: 1-16.
- Busch, B. 2016. Methodology in biographical approaches in applied linguistics. *Working Papers in Urban Languages & Literacies* 187: 2-12.
- Chafe, W. 1994. Discourse, Consciousness and Time. *The Flow and Displacement of Conscious Experience in Speaking and Writing*. Chicago: University of Chicago Press.
- Cornejo, R. 2010. *Heimat im Wort. Zum Sprachwechsel der deutsch schreibenden tschechischen Autorinnen und Autoren nach 1968. Eine Bestandsaufnahme*. Wien: Praesens.

- Dorst, A.G. 2017. Textual patterning of metaphor. In *The Routledge Handbook of Metaphor and Language*, E. Semino & Z. Demjén, Zsófia (a cura di), 178-192. London/New York: Routledge.
- Firth, J.R. 1957. Modes of meaning. In *Papers in Linguistics 1934-1951*, 190-215. London: Oxford University Press.
- Flinz, C. 2019. Persuasionsstrategien in deutschen rechtsorientierten Zeitungen. Eine korpuslinguistische Studie. *Linguistik online* 97(4): 89-108.
- Flinz, C. 2021. Wahldiskurs in der Presse: eine korpusbasierte vergleichende Untersuchung zu den Parlamentswahlen in Deutschland und Italien. *Aptum. Zeitschrift für Sprachkritik und Sprachkultur* 1: 39-62.
- Flinz, C. 2023. Il discorso di Goebbels allo Sportpalast di Berlino: un'analisi linguistica. In *I perpetratori della Shoah nella letteratura, nel cinema e in altri media*, A. Costazza (a cura di), 119-136. Firenze: La Giuntina.
- Flinz, C. & Farina, A. 2020. Analisi comparativa dei corpora LBC. La visione del patrimonio fiorentino tedesco e francese: l'esempio del Duomo di Firenze. In *Il passato nel presente. La lingua dei beni culturali*, A. Farina & F. Funari (a cura di), 77-100. Firenze: Firenze University Press.
- Franceschini, R. (ed.). 2010. *Zeitschrift für Literaturwissenschaft und Linguistik* (LiLi) 40(160). *Sprache und Biographie*. Stuttgart: Metzler.
- Gumperz, J.J. 1964. Linguistic and Social Interaction in Two Communities. *American Anthropologist* 66(6/2): 137-153.
- Kellman, S.G. 2019. Literary Translingualism: What and Why?. *Polylinguality and Transcultural Practices* 16(3): 337-346.
- Kellman, S.G. & Lvovich, N. (eds). 2022. *The Routledge Handbook of Literary Translingualism*. London: Routledge.
- Kilgariff, A. & Tugwell, D. 2002. Sketching word. In *Lexicography and Natural Language, Processing. A Festschrift in Honour of B. T. S. Atkins*, EURALEX, M.-H. Corréard (a cura di), 127-137. Stuttgart: Euralex.
- Kilgariff, A., Rychlý, P., Smrz, P. & Tugwell, D. 2004. The Sketch Engine. In *Proceedings of the Eleventh EURALEX International Congress, Lorient, France July 6-10 2004*, G. Williams & S. Vessier (a cura di), 99-104. Lorient: Université de Bretagne, Faculté des Lettres et des Sciences Humaines.
- Kuckartz, U. & Rädiker, S. 2019. *Analyzing Qualitative Data with MAXQDA: Text, Audio, and Video*. Cham: Springer International Publishing.
- Lakoff, G. & Johnson, M. 1980. *Metaphors We Live By*. Chicago: University of Chicago Press.
- Lakoff, G. & Johnson, M. 1999. *Philosophy in the Flesh: The embodied Mind and its Challenge to Western Thought*. New York: Basic Books.

- Lemnitzer, L. & Zinsmeister, H. 2015. *Korpuslinguistik: Eine Einführung*. Tübingen: Narr.
- Leonardi, S. 2013. Bindungen und Brüche der Identität in narrativen Interviews deutschsprachiger Emigrant/Innen in Israel. *Annali. Sezione Germanica* 23: 93-122.
- Leonardi, S. 2014. Sprachmetaphorik in biographischen Interviews mit Israelis deutschsprachiger Herkunft. *Exilforschung* 32: 187-207.
- Leonardi, S. 2018. Metaphors in the Life Story of a German-Jewish Immigrant to Palestine/Israel. How Metaphorical Constructions and Remembering Process Interweave. *The Journal of the Israel Oral History Association* 2: 51-68.
- Loosen, W. 2016. Das Leitfadeninterview – eine unterschätzte Methode. In *Handbuch nicht standardisierte Methoden in der Kommunikationswissenschaft*, S. Averbek-Lietz & M. Meyen (a cura di), 139-155. Wiesbaden: Springer.
- Luppi, R. & Pellegrino, R. (2023). Strumenti digitali e analisi delle metafore: esempi di applicazione nel corpus ISW – *Emigrantendeutsch in Israel: Wiener in Jerusalem*. *Quaderni del CIRM* 3.
- Luppi, R. & Thüne, E.M. (a cura di). 2022. *Biografie linguistiche. Esempi di linguistica applicata*. Bologna: Centro di Studi Linguistico-Culturali.
- Pellegrino, R. 2023. Erinnernte Mehrsprachigkeit in den Gebieten der Habsburgermonarchie: Beispiele aus narrativen Interviews des Israelkorpus. In *Mehrsprachigkeit in deutschsprachigen Kontexten*, B. Mertins, K. Leimbrink & A. Lipavic Oštir (a cura di), Reihe *Schnittstelle Germanistik. Forum für Deutsche Sprache, Literatur und Kultur des mittleren und östlichen Europas*, 13-37. Heidelberg: Winter.
- Rädiker, S. & Kuckartz, U. 2020. *Analyzing Open-Ended Survey Questions with MAXQDA. Step-by-step*. Berlin: MAXQDA Press.
- Schwarz-Friesel, M. 2013. *Sprache und Emotion*. Tübingen: Francke.
- Semino, E. 2008. *Metaphor in discourse*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Spieß, C. 2014. Diskurslinguistische Metaphernanalyse. In *Methoden der Metaphernforschung und -analyse*, M. Jung (a cura di), 31-58. Wiesbaden: Springer VS.
- Steyer, K. 2000. Usuelle Wortverbindungen des Deutschen. Linguistisches Konzept und lexikografische Möglichkeiten. *Deutsche Sprache* 28(2): 101-125.
- Thüne, E.-M. & Leonardi, S. 2011. Wurzeln, Schnitte, Webmuster. Textuelles Emotionspotential von Erzählmetaphern am Beispiel von Anne Bettens Interviewkorpus, Emigrantendeutsch in Israel. In *Auf den Spuren der Schrift. Israelische Perspektiven einer internationalen Germanistik*, C. Kohlross & H. Mittelman (a cura di), 229-246. Berlin/Boston: de Gruyter.

- Tophinke, D. 2002. Lebensgeschichte und Sprache. Zum Konzept der Sprachbiografie aus linguistischer Sicht. *VALS-ASLA* 76: 1-14.
- Vertlib, V. 2012 (2007). *Spiegel im fremden Wort. Die Erfindung des Lebens als Literatur. Dresdner Chamisso-Poetikvorlesungen 2006*. 3rd ed. Dresden: Thelem.
- Zucchi, S.M. 2016. Austria, Germania e Svizzera. Differenze e comunanze linguistiche e culturali. *EL.LE Educazione Linguistica. Language Education* 5(1): 25-42.